

Al liceo scientifico il progetto «La giusta frequenza» esplora la storia delle vittime della mafia

## Rita Atria, un podcast all'Alighieri di Partanna

Nel cuore oscuro della criminalità organizzata, l'Istituto Dante Alighieri di Partanna ha acceso un faro di speranza e resistenza. Attraverso il progetto «La giusta frequenza», la scuola ha creato podcast che esplorano le storie e le interviste legate alla mafia locale. La mafia ha lasciato una scia di vittime nel suo cammino, molti uomini sono stati uccisi e numerose donne sono rimaste intrappolate in un gioco mortale. Una di queste donne era Rita Atria, una coraggiosa donna di Partanna che ha cercato di collaborare con la giustizia. Rita era la figlia di Vito Atria, un piccolo boss mafioso, e anche suo fratello Nicola era entrato nel giro.

Tuttavia, Rita ha scoperto i segreti della mafia solo dopo la morte del padre. Dopo l'assassinio di Nicola, Rita ha deciso di schierarsi dalla parte delle autorità. Rita ha

avuto l'incredibile opportunità di entrare in contatto e essere protetta dai famosi magistrati antimafia Falcone e Borsellino. Si trasferì a Roma per un po', dove poteva essere completamente protetta. Tuttavia, la sua vita si concluse tragicamente nella capitale. Fu ritrovata morta in circostanze ancora non chiare: alcuni sostengono che sia stata uccisa, altri parlano di suicidio.

La storia di Rita è ben nota, ma ci sono molte altre storie ancora oggi non raccontate. Le vittime vivono nel terrore di alzare la testa e denunciare la mafia. L'argomento è quasi diventato un tabù: viviamo tutti con gli occhi bendati e la bocca cucita. Tuttavia, attività come «La giusta frequenza» ci liberano di questi limiti e ci permettono di partecipare alla lotta per la giustizia. Questa battaglia non risparmia neanche le donne, la



Liceo scientifico Alighieri Partanna. Con il progetto «La giusta frequenza» la scuola ha creato podcast che esplorano le storie di mafia



mafia non si ferma davanti all'innocenza. Quindi, dov'è mai stato «l'onore» che i mafiosi affermano di avere? Attraverso il progetto «La giusta frequenza», l'Istituto Dante Alighieri di Partanna ha dimostrato che la resistenza è possibile, che la giustizia può trionfare e che la memoria delle vittime non sarà mai dimenticata. Questo progetto ha dato voce a coloro che sono stati ridotti al silenzio e ha acceso una luce di speranza in un mondo spesso oscuro. È un monito per tutti noi: la lotta contro la mafia è una responsabilità di tutti e ognuno di noi può fare la differenza.

**Annamaria Nastasi**  
**Anna Ingoglio**  
IV B Liceo scientifico  
D'Aguiro Partanna

## Il percorso con lo speaker radiofonico Luca Lovisetto Un nuovo modo di comunicare

Nell'era digitale, la nostra scuola si è avventurata nel mondo dei podcast, unendo tecnologia e didattica in un progetto innovativo. Nella nostra istituzione, abbiamo intrapreso un viaggio nel mondo dei podcast, unendo le mani con l'esperto giornalista e speaker radiofonico, Luca Lovisetto. Questa collaborazione ci ha permesso di svelare i segreti dietro la creazione di un podcast professionale. Il processo di produzione inizia con un microfono, collegato a un mixer chiamato Rodecaster. Questo strumento, attraverso un cavo, si connette al computer, dove avviene la registrazione. La voce viene catturata e miscelata con gli input del Rodecaster, che dispone di quattro canali radiofonici. Questo permette di registrare contemporaneamente con più microfoni, anche tramite Bluetooth, e di aggiungere musica attraverso un canale USB. La registrazione viene avviata con il semplice tocco del tasto «rec» e viene salvata direttamente sul computer. Per arricchire il podcast, il sistema ci permette di inserire liberamente parti di telegiornale, brani musicali o effetti sonori.

Una volta creato un progetto secondo una scaletta e registrato il materiale necessario, si passa alla fase di



La comunicazione digitale. Lo speaker Luca Lovisetto con i ragazzi

montaggio e editing. Eventuali colpi di tosse o pause vengono eliminati. I tagli possono essere eseguiti in maniera editoriale, per limitare la durata dell'intera registrazione, oppure tecnici, per eliminare rumori indesiderati. Il processo con il quale tra due tracce non si sentono i tagli è il cosiddetto «crossfade». In questo modo, il volume delle voci viene modulato e, in particolare, una voce può essere messa in primo piano per darle maggiore risalto. Le parti utili

sono cucite insieme in modo da risultare omogenee e naturali. La fase finale consiste nel rendere il materiale adatto e piacevole per il pubblico, che può ascoltare i podcast su piattaforme come Spotify o in radio. Questo progetto ha aperto un nuovo mondo di possibilità per gli studenti, permettendo loro di esplorare la tecnologia e la comunicazione in un modo completamente nuovo.

**IV B Liceo Scientifico**  
D'Aguiro Partanna

## Una ricerca tra giornali d'epoca, testimonianze e archivi storici Giovani reporter della memoria

In un panorama di 30 scuole sparse in 6 regioni, la nostra scuola, l'Istituto Dante Alighieri di Partanna, ha avuto l'opportunità unica di partecipare a un progetto nazionale, «La Giusta Frequenza: giovani reporter della memoria». Questo progetto, patrocinato dal ministero della Pubblica Istruzione, mira a promuovere la giustizia - un concetto semplice ma spesso trascurato - attraverso un potente mezzo di comunicazione: i podcast. Gli studenti sono stati coinvolti in questo percorso di acquisizione della cittadinanza sociale e del principio di legalità, lavorando sulla memoria delle vittime delle mafie, in particolare durante le ricorrenze degli stragi di Capaci e di Via d'Amelio. Utilizzando una varietà di fonti, tra cui radio, giornali dell'epoca, testimonianze, archivi storici e fonti dirette, abbiamo sviluppato un canale radiofonico dedicato alla messa in onda di approfondimenti sugli stragi di mafia. I laboratori sono stati guidati dal giornalista e speaker radiofonico Luca Lovisetto e affiancati dal professore Vincenzo Piccione. Le classi coinvolte sono state la II B, III B, IV B, III D. Abbiamo avuto l'opportunità di intervistare testimoni come Giovanna Ragolia, vedova di una vittima innocente di mafia, e Piera Aiel-



Non dimenticare. L'importanza di giustizia e memoria

lo, testimone di giustizia da quando la mafia ha ucciso suo marito, figlio del boss Vito Atria. Abbiamo anche ascoltato Nicola Clemenza, un insegnante e produttore di olio siciliano che da anni lotta per la legalità dopo un attentato mafioso. Le nostre produzioni radiofoniche, oltre ad essere trasmesse sulla frequenza della Fondazione Media Literacy e sul network ad essa collegato, saranno presentate e premiate durante un evento il 25 maggio, in coincidenza con

l'anniversario della strage di Capaci. Grazie al progetto, gli studenti hanno compreso il valore del contatto con coloro che sono stati colpiti dalla mafia e hanno sviluppato una consapevolezza di quanto la mafia sia presente nelle nostre vite. Questa esperienza ha permesso di capire che la giustizia e la memoria sono strumenti potenti contro ingiustizia e oblio.

**IV B Liceo scientifico**  
D'Aguiro Partanna